



A Comune di Pescara
protocollo@pec.comune.pescara.it

OGGETTO: Sito industriale dismesso area ex Fonderia Camplone (PE100027). Piano di indagine integrativa. Aggiornamento a seguito della comunicazione della comunicazione della città di Pescara del 25/02/20 . Parere tecnico

Si premette che questo Distretto esprime parere di competenza ai sensi della normativa vigente relativamente alle funzioni istitutive dell'Agenzia Regionale (L. 61/94 e L.R. 64/98), sia in materia di conferenza dei servizi (L. 241/90 e s.m.i.) che ai sensi della normativa ambientale (D.Lgs 152/06). Infatti tale normativa prevede che ciascun Ente è chiamato, per le proprie competenze, ad esprimere il proprio motivato parere specifico.

In data 17/03/20 con prot. n.0013265 è stata acquisita la convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 in forma semplificata e in modalità asincrona ex art. 14-bis della L.241/90, per l'approvazione dell'esecuzione del "Piano di Indagine Integrativo". Il documento risponde alle richieste contenute nella nota trasmessa dal Comune di Pescara, in data 25/02/20 ed acquisita al Ns. Protocollo con numeri 4977 e 4978, alle Società Iniziative S.r.l. e Cielo Alto S.r.l., di predisporre e trasmettere un elaborato adeguato alle specifiche tecniche concordate con ARTA nell'incontro tecnico svoltosi in data 14/02/2020 presso la sede del Distretto di Chieti con i rappresentanti e i tecnici delle Società proprietarie del sito richiamato in oggetto. Tutto ciò al fine di poter procedere alla chiusura della conferenza di Servizi e all'approvazione del piano di indagine proposto secondo quanto di competenza.

1

Si evidenzia che il documento richiesto intitolato "*Area Ex Fonderia Camplone – Pescara. Piano di indagine integrativa. Aggiornamento a seguito della comunicazione della Città di Pescara del 25/02/20*" datato 02 marzo 2020 e prodotto dalla società consulente, è stato acquisito al Ns. Protocollo con n°10951 del 03/03/2020 nonché allegato alla convocazione della Cds.

Il suddetto piano di indagine integrativa fa seguito all'invio di una precedente nota di chiarimento predisposta da Tauw Italia S.r.l datata 24 dicembre 2019 dal titolo "*Area Ex Fonderia Camplone – Piano di Indagine Integrative – Risposta alle osservazioni riportate nella nota ARTA allegata al Decreto 2372 del 10/12/2019 della Città di Pescara*" ed acquisita al Ns Protocollo con n°516 del 08/01/2020, al Ns. precedente parere Prot. 54585 del 14/11/2019 (che si intende integralmente richiamato e al quale si rimanda per i dettagli) e al citato verbale del tavolo tecnico con ARTA del 14/02/20 (in cui ci si riferisce alla precedente nota 54585/2019).

Istruttoria

Nel piano di indagini integrativo aggiornato, alla comunicazione della Città di Pescara del 25/02/2020, i consulenti delle Società Iniziative S.r.l. e Cielo Alto S.r.l. ricostruiscono in dettaglio l'iter del procedimento ambientale fino a richiamare i contenuti del Decreto 2371 del 10/12/19 del Comune di Pescara, i contenuti del parere ARTA sopra richiamato ed i successivi chiarimenti resi.

I consulenti delle citate Società evidenziano che il piano di indagine integrativo proposto ha la finalità di caratterizzare in modo esaustivo il sottosuolo ricadente nell'area di interesse e di mappare la quantità e la tipologia dei rifiuti presenti ed il grado di contaminazione del suolo insaturo e delle acque di falda in contraddittorio con ARTA.

Di seguito si riportano alcune immagini del sito stralciate dal documento prodotto dai consulenti di parte.

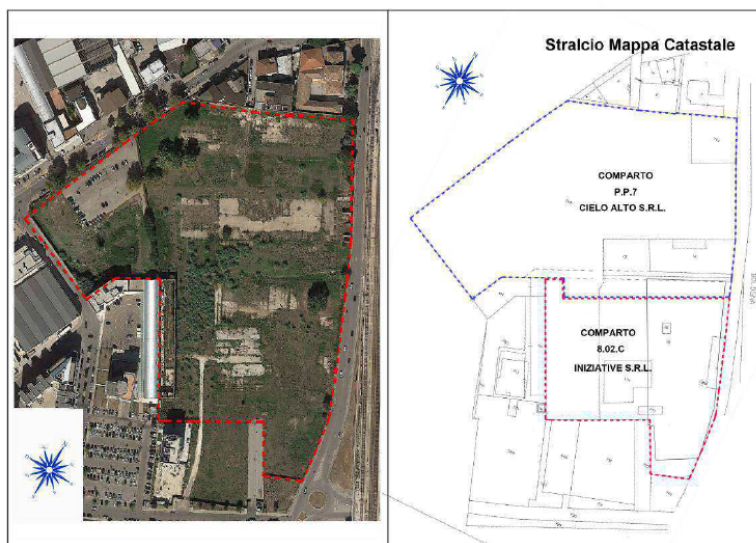


Fig.1: Immagine satellitare e stralcio mappa catastale con evidenziate l'area oggetto di studio

Nel rimandare al testo del documento ed agli atti precedenti per i dettagli relativi al procedimento ambientale, si evidenzia comunque che i consulenti di parte sostanzialmente propendono per escludere rischi per il recettore ambientale correlati al percorso di lisciviazione in ragione dello stato di qualità delle acque sotterranee derivante dalle pregresse indagini (superamenti diffusi dei limiti di legge nelle acque sotterranee per il solo parametro Manganese) e dei risultati dei test di cessione già effettuati sui riporti nel 2017.

2



Fig. 5: Ubicazione aree in cui è stato posato un telo LDPE come misura di prevenzione



La nuova campagna di indagini integrative da svolgersi in contraddittorio viene proposta con lo scopo di:

1. convalidare gli esiti delle indagini svolte nel 2017;
2. incrementare le informazioni circa l'effettiva estensione delle aree contaminate, in particolare in corrispondenza della porzione del sito destinata a verde pubblico;
3. incrementare le informazioni circa le caratteristiche analitiche e l'effettiva estensione delle aree interessate da materiali anomali frammisti alla matrice terreno;
4. rendere più mirata e sito specifica la successiva proposta d'intervento di bonifica da sottoporre alla valutazione degli Enti competenti.

Pertanto si prevedono le seguenti tipologie di indagine:

- Esecuzione di 10 scavi spinti fino a 1 m di profondità nel settore che sarà destinato a verde pubblico ove è potenzialmente attivo nello scenario futuro il percorso di ingestione di suolo nei quali saranno prelevati campioni di terreno per le analisi sui metalli indicati nel testo e idrocarburi pesanti e i parametri indicati nella determina del Comune di Pescara 3518 del 28/11/18 (si rimanda al testo per i dettagli)

- Esecuzione di ulteriori scavi (4 in base a quanto indicato in figura) saranno eseguiti nelle aree residenziali con materiali scuri e come da richieste del Comune di Pescara (nelle aree distanti dalle zone a verde pubblico saranno analizzati solo in metalli e idrocarburi pesanti): per il dettaglio si rimanda al testo e all'immagine seguente.



- Esecuzione di ulteriori 10 saggi per la caratterizzazione dei riporti/rifiuti spinti indicativamente fino a 1 m dal p.c. sui quali in applicazione del protocollo di indagine riassunto nel seguente diagramma di flusso saranno eseguiti test di cessione al rinvenimento di materiali anomali.

Verranno quanti realizzati i 24 punti di indagine distribuiti come rappresentato nella figura seguente (14 destinati alle indagini sui terreni e 10 alla verifica dei riporti/rifiuti).



Con riferimento al protocollo operativo di campionamento proposto ed illustrato nella figura seguente, si rileva che i test di cessione verranno eseguiti (secondo le metodiche indicate nel DM del 05 febbraio 1998) solo nel caso del rinvenimento di materiali anomali frammisti a terreno e che analogamente è previsto il campionamento dei terreni solo nei 14 punti precedentemente individuati.

Si evidenzia in ogni modo che:

- nel caso di rinvenimento di materiale anomalo frammisto alla matrice terreno è prevista l'esecuzione di ulteriori 4 saggi esplorativi a 10 metri di distanza dal relativo punto di indagine ed in direzione dei quattro punti cardinali. Ciò al fine di ottenere maggiori informazioni di campo circa l'estensione dell'area di interesse mediante un'ispezione visiva, prevedendo ulteriori campionamenti sono nel caso del rinvenimento di materiale difforme a quello già campionato;
- viene indicato che nel caso saranno eseguiti ulteriori scavi geognostici per delimitare in dettaglio le zone con rifiuti interrati al fine della predisposizione di un progetto specifico per la loro rimozione;
- nei 14 punti in cui è previsto anche il campionamento dei terreni sarà verificata in primo luogo l'eventuale presenza di rifiuti;
- viene indicato che si procederà anche alla caratterizzazione del terreno saturo nel caso del rinvenimento di rifiuti industriali;
- viene inoltre indicato che come indicato nel tavolo tecnico oltre al test di cessione sarà eseguita una caratterizzazione analitica tal quale del materiale (rifiuto) al fine della sua classificazione;
- si prevede il monitoraggio delle acque di falda.

Si rimanda all'allegato 2 del testo per il dettaglio sui pacchetti analitici.

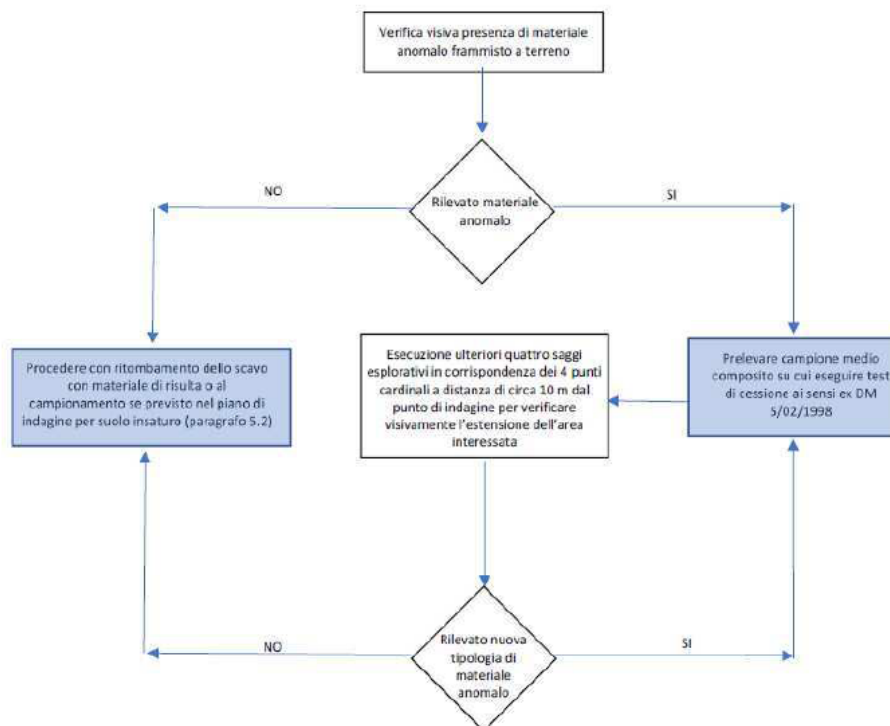


Fig. 9: Protocollo operativo di campionamento

CONCLUSIONI

Con riferimento a quanto sopra riportato ed ai contenuti del documento di indagine integrativa proposto **si ritiene che lo stesso sia adeguato** ai contenuti indicati nel verbale del tavolo tecnico ARTA sopra richiamato ed alle indicazioni della precedente nota ARTA Prot. 54585 del 14/11/2019 (che si intende integralmente richiamata) e della quale nel seguito vengono riportate le conclusioni:

Di conseguenza si ritiene indispensabile procedere prioritariamente ad un'attenta mappatura dei rifiuti, e solo successivamente sarà possibile ubicare ulteriori indagini sui terreni (eventualmente rivalutando i risultati della caratterizzazione).

Di conseguenza si propone di:

- A. partire dai saggi ispezionati e realizzare ulteriori trincee nei dintorni per delimitare l'areale interessato dai rifiuti;
- B. applicare la griglia di indagine proposta nell'ambito del documento integrativo, realizzare le trincee/scavi e valutare, prevedendo apposite verifiche per quantificarne il contenuto dei materiali antropici, se il materiale scavato è assimilabile a terreno o rifiuto. Nel caso sia terreno di riporto, campionarlo e analizzarlo applicando il pacchetto analitico proposto dai consulenti di parte mentre nel caso sia rifiuto procedere alla sua analisi e caratterizzazione come tale.
- C. nel caso del rinvenimento di rifiuti industriali, procedere anche alla caratterizzare del terreno sottostante, anche se saturo, per valutare l'eventuale migrazione di contaminanti.
- D. procedere al monitoraggio in contraddittorio delle acque di falda come proposto dai consulenti di parte.

Si prende atto che nel documento di indagine integrativa vengono soddisfatte le richieste ai punti C e D. Inoltre si rileva che le indagini proposte premetteranno di mappare i rifiuti come richiesto e che verranno sottoposti a test di cessione i materiali anomali frammisti a terreno.



Si prende atto che viene soddisfatta anche la richiesta di analizzare i rifiuti per procedere alla relativa classificazione come richiesto al punto B.

Si ribadisce infine la necessità di indagare anche le aree già interessate dal rinvenimento di materiali riconducibili ad attività industriali pregresse, nelle modalità previste dal presente documento, al fine di delineare in dettaglio estensione e tipologia di rifiuti (punto A). Inoltre sarà comunque necessario chiarire/rivalutare i quantitativi di materiale antropico presente nei riporti.

Pertanto si esprime **parere positivo** sulle integrazioni presentate e si rimane in attesa di poter concordare la data per l'esecuzione delle attività in contraddittorio.

A tal proposito si comunica inoltre che con delibera n. 29 del 10 marzo 2020 e decreto n. 3 del Direttore Generale di ARTA, in ragione dell'attuale situazione emergenziale legata al COVID-19, sono state sospese tutte le attività congiunte con altre amministrazioni (campionamento, sopralluoghi, ecc) ad esclusione dello smart working, pertanto per tali motivazioni non è al momento possibile programmare alcuna attività di campionamento, si ritiene che tale verifica possa essere organizzata anche in modo autonomo dai consulenti di parte, dandone comunque comunicazione ad ARTA, in attesa di eventuali sviluppi. Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati e il rilascio della relazione tecnica a supporto della certificazione di avvenuta bonifica sarà comunque necessario procedere al contraddittorio.

Il Collaboratore Tecnico Professionale Geologo
Dott. Gianluca MARINELLI

Il Responsabile dell'U.O. Siti contaminati M.S e
discariche

Dott.ssa Geol. Lucina LUCHETTI
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

IL DIRETTORE

Dott.ssa Giovanna MANCINELLI
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

